

20 dicembre 2011 | 15 gennaio 2012

ART

CON

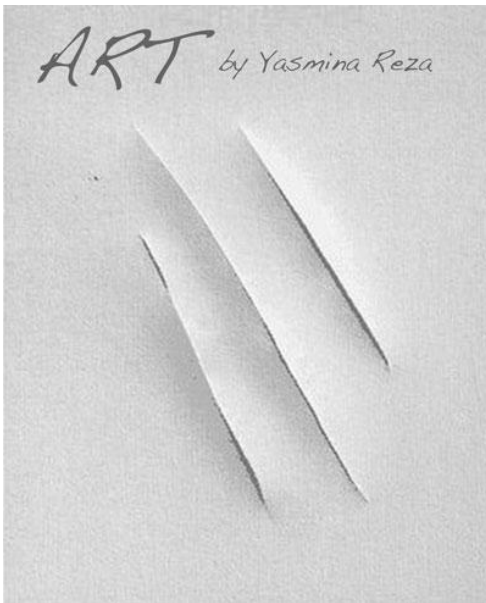
ALESSIO BONI
ALESSANDRO HABER
GIGIO ALBERTI



di **YASMINA REZA**
traduzione Alessandra Serra
scene Gianni Carluccio
luci Marcello Iazzetti
costumi Nicoletta Ceccolini
regia **GIAMPIERO SOLARI**

Dopo il trionfo de "Il Dio della Carneficina", dal 20 dicembre il Teatro Eliseo torna ad ospitare un altro grande successo della scrittrice francese Yasmina Reza: "Art" interpretato da Gigio Alberti, Alessio Boni e Alessandro Haber diretti da Giampiero Solari. "Art" è stata una delle commedie di maggiore successo, con tenute pluriennali, a Parigi, Londra, New York e vincendo importanti premi teatrali.

La commedia è stata tradotta e rappresentata in più di trenta lingue.



LA TRAMA

All'amicizia maschile, sentimento generalmente considerato così puro, così autentico, così naturale, goliardicamente semplice, anche così sacro, specie in Italia, viene data una bella scartavetrata da questa autrice francese, Yasmina Reza. Una donna quindi. Che sbircia in una serata di tre vecchi amici, uomini fatti, divertenti, simpatici, folgoranti nelle loro battute, ognuno con una storia sentimentale non facile alle spalle, per vedere se davvero l'amicizia tra uomini sia questa specie di Paradiso terrestre dove ognuno ritrova se stesso e se stesso riesce ad essere. E la risposta è no. Non è così. Basta un minimo pretesto, in questo caso l'acquisto da parte di Serge di un quadro bianco, per dare il via ad uno scontro feroce tra i tre. Dove si svelano debolezze e meschinità. Dove emerge come il bisogno di affermare se stessi per dare una ragione al proprio esistere sia alla base di tutti i rapporti. E se il finale sembra ricondurre ad un lieto fine, ad una riconciliazione, ad una amicizia rivitalizzata e rinnovata, la Reza lascia in realtà aperta una questione non semplice. È davvero la sincerità il modo migliore per far durare un rapporto? O non piuttosto una giusta dose di menzogna?

Di Yasmina Reza scrive così Caryn James sul Times: «La Reza è un'autrice satirica nata, un'osservatrice geniale e ironica delle assurdità e finzioni della vita sociale, così come delle piccole auto-illusioni che ci aiutano a sopravvivere; ma nelle sue slanciate commedie la Reza diventa anche un mini-Proust, cogliendo i temi immensi che le passano vicino: lo scorrere del tempo, l'isolamento dell'individuo e specialmente dell'artista. ».

Yasmina Reza



Reza nasce a Parigi il 1° maggio 1959 da padre iraniano e da madre ungherese, entrambi ebrei. Comincia la sua carriera teatrale come attrice, partecipando a rappresentazioni di opere contemporanee e di classici di Molière e Marivaux.

La prima pièce da lei scritta, *Conversations après un enterrement*, rappresentata per la prima volta nel 1987, la vale il Premio Molière come miglior autore, mentre l'opera seconda, *La traversée de l'hiver*, vince il Molière come miglior spettacolo regionale.

Il successo internazionale arriva con l'opera successiva, «Art» (1994), tradotta e rappresentata in oltre trenta lingue, per cui la Reza viene nuovamente premiata con il Molière per il miglior autore. La produzione britannica, rappresentata al West End, riceve nel 1997 il Premio Laurence Olivier e l'Evening Standard Award come miglior commedia, mentre la produzione americana, rappresentata a Broadway, riceve nel 1998 il Tony Award per il miglior spettacolo. L'opera ha avuto anche diversi adattamenti televisivi.

Nel 1997 pubblica il suo primo romanzo, *Hammerklavier*.

Nel 1999 fa parte della giuria ufficiale del 52° Festival di Cannes.

Nel 2007 ha seguito la campagna elettorale presidenziale di Nicolas Sarkozy, pubblicando *L'alba, la sera o la notte (L'aube le soir ou la nuit)*.

Alessio Boni

A 14 anni inizia a lavorare con il padre come piastrellista a Villongo, dove risiede.

Nel 1992 si diploma all' *Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico*, ma inizia a lavorare dal 1988, anno del suo debutto teatrale e nei fotoromanzi per passare subito dopo in produzioni teatrali, cinematografiche e televisive.

Dopo alcuni ruoli minori in fiction e film, nel 1998 è protagonista della miniserie tv *La donna del treno*, diretta da Carlo Lizzani, ma raggiunge la popolarità quando è il protagonista, insieme a Valentina Chico, di *Incantesimo* (1998-2001).

La svolta nella sua carriera arriva con *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana, vincitore della sezione Un Certain Regard del Festival di Cannes 2003 e di altri numerosi premi, grazie al quale ottiene il *Nastro d'argento* 2004.

Nel 2005 gira il film *La bestia nel cuore*, diretto da Cristina Comencini, che viene candidato al *Premio Oscar 2006* come miglior film straniero, e vince il *Globo d'Oro* come miglior attore rivelazione per il film *Quando sei nato non puoi più nasconderti*, sempre di Giordana, mentre nel 2006 vince il *Globo d'Oro* come miglior attore per il film *Arrivederci amore, ciao*, di Michele Soavi.

Nel 2007 interpreta il personaggio del principe *Andrej Bolkonskij* nella miniserie *Guerra e pace*, tratta dall'omonimo romanzo di Lev Tolstoj, ed è il protagonista di *Caravaggio*, miniserie presentata in anteprima durante il Roma Fiction Fest e trasmessa in Italia il 17 e 18 febbraio del 2008 su Rai Uno.



Successivamente recita nelle miniserie *Puccini* con la regia di Giorgio Capitani, realizzata nell'anno del 150° anniversario della nascita del grande compositore lucchese Giacomo Puccini, *Rebecca, la prima moglie*, regia di Riccardo Milani, e nella seconda stagione di *Tutti pazzi per amore* nel ruolo di Adriano Ventoni, fratello di Michele Ventoni interpretato da Neri Marcorè. Ultimo progetto *Come un soffio*, un cortometraggio diretto da Michela Cescon insieme a Valeria Golino, presentato alla 67ª Mostra del cinema di Venezia.

Alessandro Haber

Haber nasce a Bologna il 19 gennaio 1947 da padre romeno e da madre italiana, entrambi ebrei. A nove anni, dopo un'infanzia trascorsa in Israele, torna in Italia. Nel 1967 ottiene la parte di Rospo nel film *La Cina è vicina* di Marco Bellocchio. Sarà poi Pupi Avati ad offrirgli il primo ruolo di protagonista, quello di Lele in *Regalo di Natale* e *La rivincita di Natale*.



Haber si è cimentato in ruoli drammatici e comici e in questo ambito va ricordato il suo ruolo in *Fantozzi* subisce ancora, nei panni di un chirurgo molto particolare, ma anche l'interpretazione del vedovo Paolo che, all'inizio di *Amici miei* atto II, finisce vittima del prof. Sassaroli (Adolfo Celi), che finge di essere stato per anni l'amante della sua defunta moglie, Adelina.

Anche nel teatro ottiene un gran successo recitando "Orgia" di Pier Paolo Pasolini, *Woyzeck* di Georg Büchner, *Arlecchino*, *Scacco pazzo* (da cui ha poi tratto l'omonimo film del 2003 che lo ha visto debuttare come regista) e *L'avaro* di Molière. Sempre come attore teatrale, nel 2006 si aggiudica il Premio Gassman come miglior attore per l'interpretazione di *Zio Vanja* nell'omonimo testo di Anton Čechov.

Negli anni Novanta recita in *Parenti serpenti* del 1992 di Mario Monicelli, e in quattro film di Leonardo Pieraccioni: *I laureati* del 1995, *Il ciclone* del 1996, un cameo in *Fuochi d'artificio* del 1997 e infine *Il paradiso all'improvviso* del 2003.

In seguito Haber ha anche scritto e cantato canzoni; il suo primo CD si intitola *Haberrante* e ad esso ne seguono altri due: *Qualcosa da dichiarare* e *Il sogno di un uomo*. Francesco De Gregori ha scritto, inoltre, per lui *La valigia dell'attore*.

« Mangiare per me è un atto sensuale, è come fare l'amore. Si dice che da come mangi si capisce come sei... Sono d'accordo. A me piace mangiare con le mani, per esempio, e assaggiare le pietanze degli altri commensali. Al punto che quando in una tavolata tutti richiedono lo stesso piatto, rimango deluso e finisco col cambiare io l'ordinazione »

(Alessandro Haber)

Nel 2010 ha partecipato al film documentario *Pupi Avati, ieri oggi domani* dedicato al regista Pupi Avati. Il film è stato presentato in anteprima al Festival di Bellaria.

venerdì 23 DICEMBRE 2011 ORE 20.45

Il 30 giugno 2011 è stato licenziato dalla compagnia del teatro Arena del Sole di Bologna per un evento accaduto durante le prove de l'Otello. L'attore ha dato un bacio non previsto dal copione a Lucia Lavia, al quale sono seguiti reciproci schiaffi. Haber è stato querelato dall'attrice e sostituito da Franco Branciaroli. Il teatro Stabile di Bologna ha definito i fatti come "gravi comportamenti tenuti nel corso delle prove dello spettacolo nei confronti di Lucia Lavia" mentre Haber si è difeso affermando di avere esagerato a rispondere allo schiaffo, ma che non c'era alcuna malizia nel bacio, dato solo per rendere più forte la scena

Gigio Alberti

Dalla fine degli anni '80 in poi partecipa a molte pellicole italiane di qualità; a volte come semplice attore (come in Sud di Gabriele Salvatores), a volte come protagonista in film "corali" (come Tutti gli uomini del deficiente di Paolo Costella e la Gialappa's band, Kamikazen ultima notte a Milano, Marrakech Express e Mediterraneo, vincitore dell'Oscar 1992 come migliore film straniero, sempre di Salvatores).

Partecipa anche a telefilm e film per la televisione come Zanzibar (nella parte del marocchino Aziz), Renzo e Lucia (2004), Cuore di Ghiaccio (2006), i Liceali (2008-2009) e a un episodio de L'ispettore Coliandro (2009).



Va ricordata la pluridecennale collaborazione con Lorenzo Loris e il Teatro Out Off di Milano, sfociata negli spettacoli "Come un toro, papà" di Lorenzo Loris e Gigio Alberti, "Il ceffo sulle scale" di Joe Orton, "Naufragi di Don Chisciotte" di Massimo Bavastro, "Zitti tutti!" di Raffaello Baldini, "Note di cucina" di Rodrogo Garcia, "Terra di nessuno" di Harold Pinter, "Aspettando Godot" di Samuel Beckett, "Ultimi rimorsi prima dell'oblio" di Jean-Luc Lagarce, "Il guardiano" di Harold Pinter.